Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Sabato 14 Luglio | Numero 163

DIREZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE — *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 248 relativa alla proroga a tutto dicembre 1900 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1900-901* — **R. decreto** *n. 247 sulla nomina di Membri della Commissione permanente per la direzione dei servizi del porto di Genova* — **Relazioni e Regi decreti** *coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Favale di Malvaro (Genova), Partinico (Palermo), Noale (Venezia)* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Elenco degli aspiranti dichiarati idonei al posto di uditore giudiziario* — *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Avviso* — Servizio della proprietà industriale: *Trasferimenti di privative industriali* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 13 luglio* — **R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere:** *Adunanza del 5 luglio* — **Diario Estero** — **I lavori legislativi** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 248 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'autorizzazione data al Governo del Re con la legge 30 giugno 1900, n. 230, di esercitare, provvisoriamente e non oltre il mese di luglio 1900, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1900-901, è estesa fino al 31 dicembre 1900, ferme restando tutte le altre condizioni volute dalla legge medesima.

Art. 2.

È fatta facoltà al Governo di dare completa attuazione alla legge 18 dicembre 1898, n. 489, a favore dei veterani che si trovino nelle condizioni prescritte, anche superando il limite di spesa di lire 2,100,000 stabilito dalla legge medesima. A tal'uopo lo stanziamento del capitolo 38 dello stato di previsione del Tesoro è aumentato di lire 225,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1900.

UMBERTO.

RUBINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 247 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 dicembre 1888, n. 5881, con cui fu istituita una Commissione permanente per la direzione dei servizi del porto di Genova, della quale fanno parte:

1° Il Prefetto della provincia — Presidente;
2° Il Capitano del porto;
3° L'Ingegnere capo del R. Corpo del genio civile, direttore dei lavori del porto;
4° Il Direttore della Dogana;
5° Un rappresentante del Municipio;
6° Un rappresentante della Camera di commercio;
7° Un rappresentante della Società esercente le strade ferrate del Mediterraneo;
8° Un rappresentante dell'Ispettorato delle ferrovie;

Visto il Regolamento annesso al precitato decreto;

Ritenuto che, attesa la vastità della materia ed i complicati e molteplici problemi di carattere tecnico, economico ed amministrativo che vi si connettono, è stato riconosciuto conveniente, in seguito alla iniziativa presane dal Prefetto, Presidente della Commissione, di chiamare a far parte della stessa l'Intendente di Finanza per quanto riguarda la materia doganale, ora rappresentata soltanto dal Direttore della Dogana, il Direttore dell'Ufficio Idrografico della R. Marina per quelle materie che dipendono dal suo ufficio, ed altre persone (limitandone però il numero a due) le quali pur non avendo alcuna rappresentanza ufficiale, possono recare in seno alla Commissione il contributo della personale esperienza e dei lunghi studî sui lavori o sui bisogni del detto porto;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Oltre le Autorità e Rappresentanze stabilite nell'articolo 2 del precitato decreto 6 dicembre 1888, n. 5881, faranno parte dell'anzidetta Commissione:
1° L'Intendente di Finanza di Genova;
2° Il Direttore dell'Istituto Idrografico della R. Marina;
3° Quelle persone in numero non maggiore di due, da nominarsi con decreto Reale, le quali, su proposta del Prefetto, Presidente della Commissione, saranno riconosciute competenti a giudizio del Presidente del Consiglio dei Ministri e degli altri Ministri interessati.

Art. 2

Il secondo comma dell'articolo 6 del Regolamento annesso al precitato decreto 6 dicembre 1888, è modificato come appresso:

« A rendere valide queste decisioni della Commissione, occorrerà l'intervento di sette almeno dei suoi membri, compreso il Presidente, il cui voto avrà la prevalenza nel caso di parità numerica ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.
CARMINE.
LACAVA.
BETTÒLO.
SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 giugno 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Favale di Malvaro (Genova).*

SIRE!

Dopo le elezioni parziali dello scorso anno, il Consiglio comunale di Favale di Malvaro non ha più funzionato regolarmente ed anzi deserte riuscirono le sedute indette dal dicembre in poi. È così impedita l'attuazione delle misure necessarie per togliere i disordini che pregiudicano quell'Azienda, come venne assodato da recente inchiesta.

I ruoli delle tasse comunali sono infatti compilati con poca esattezza; nella gestione del dazio di consumo, tenuta in economia, si accordano agevolezze dalle leggi non consentite; per la mancanza di registri, riesce oltremodo difficile il precisare le condizioni finanziarie del Comune; mal diretto è l'Ufficio di segreteria, e si giunge perfino ad omettere di dar corso ad importanti deliberazioni divenute esecutorie.

Poichè gli interessi del Comune sono così gravemente trascurati da quell'Amministrazione, è indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio, ed a tale effetto mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto Reale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Favale di Malvaro, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Vitale Duce è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 giugno 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Partinico (Palermo).*

SIRE!

Il Consiglio Comunale di Partinico, ricostituito nel gennaio ultimo, fin dalla prima adunanza si divise in due gruppi osteggiantisi aspramente. Il Sindaco e la Giunta, mancando loro l'appoggio di una sicura maggioranza, si dimisero; il nuovo Sindaco non accettò l' ufficio, ed invano si adoperò il Prefetto di Palermo per comporre od almeno attenuare i dissidî.

Da tali lotte grave pregiudizio risentirono i pubblici servizi; il bilancio comunale per l'anno in corso non è ancora deliberato, e l'Amministrazione è tenuta in via provvisoria da un Assessore dimissionario.

Ad impedire pertanto che la situazione peggiori ancor più, torna indispensabile sciogliere nuovamente il Consiglio di Partinico.

Provvede di conformità l'unito schema di decreto Reale, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Partinico, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giobbe dott. Ernesto è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° luglio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noale (Venezia).*

SIRE!

Nel Comune di Noale, in provincia di Venezia, riesce da qualche tempo impossibile il costituire una vitale Amministrazione.

Il Sindaco scaduto dall'ufficio per decorso triennio, dopo parecchie infruttuose adunanze del Consiglio venne rieletto con scarsa votazione e si dimise insieme con la Giunta; nè si trovò chi in loro vece accettasse il mandato, essendo falliti i tentativi di accordo. Ad aggravare la situazione sopravvennero le dimissioni di tutti i Consiglieri; e quindi, a togliere che, anche per poco, sia interrotto l'andamento di quell'Azienda, non rimane che sciogliere il Consiglio — il quale in realtà più non funziona — per affidare ad un Commissario straordinario la provvisoria gestione del Comune, durante il breve periodo necessario per la convocazione degli elettori.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noale, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Eugenio De Carlo è nominato Commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1900.

UMBERTO.

SARACCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 24 maggio 1900:

Calcara Giorgio, segretario di 1ª classe a Verona, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, col grado e titolo onorifici di consigliere.

Con Regi decreti del 3 giugno 1900:

Argenti cav. dott. Antonio, segretario di 1ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere.

Celebrano Raffaele, ufficiale di scrittura dell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

De Felice Andrea, archivista di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età, a sua domanda.

Con R. decreto del 10 giugno 1900:

Ortalli dott. Nicolò, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Chiaro cav. dott. Carlo, ispettore generale di 2ª classe, nominato consigliere delegato di 2ª (L. 6000).

Gentilini rag. Silvio, computista di 3ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con decreti Ministeriali del 18 giugno 1900:

Martinelli cav. dott. Giacomo, capo sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 5000).

Peano cav. dott. Camillo, primo segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 4000).

Archivi di Stato

Con Regi decreti del 31 maggio 1900:

Batti cav. dott. Raffaele, primo archivista di 1ª classe, nominato capo archivista di 2ª (L. 6000).

Spata cav. Atanasio — Lupi cav. Clemente — Del Badia cav. Jodoco — Giomo cav. Giuseppe, archivisti di 1ª classe, nominati primi archivisti di 2ª (L. 4500).

Marzi Demetrio, sotto archivista di 2ª classe, nominato archivista di 3ª (L. 3000).

Cocca Luigi, sottassistente di 1ª classe, nominato assistente di 2ª (L. 2500).

Con decreti Ministeriali del 31 maggio 1900:

Malagola cav. prof. dott. Carlo — Gherardi cav. Alessandro, primi archivisti di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 5000).

Canal nob. Bernardo, archivista di 3ª classe promosso alla 2ª (L. 3500).

Corbetta Paolo, assistente di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 3000)

Frediani Ferdinando, sottassistente di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 2000).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con Regi decreti del 3 giugno 1900:

Masci Francesco, ispettore di 4ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Sangiovanni cav. Gaetano, id. di 2ª id. id., id per anzianità di servizio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Commissione per l'esame di concorso a 180 posti di uditore giudiziario indetto con decreto 1° luglio 1899

ELENCO degli aspiranti dichiarati idonei per aver conseguiti nell'insieme delle prove non meno di 196 voti sopra 280, ed almeno 12 voti sopra 20 in ciascuna prova scritta ed orale, classificati a norma dell'articolo 3 della legge 8 giugno 1890, n. 6878.

Candidati ammessi al concorso	n.	453
Hanno subito tutte le prove dell'esame	»	289
Risultarono approvati	»	279

N.	Nome		Voti
1.	Ferraro Emilio	voti	258
2.	Fontana Alberto	»	255
3.	Lacava Enrico	»	251 $^2/_7$
4.	Isola Luigi	»	249 $^4/_7$
5.	Laviani Francesco di Michele	»	249
6.	Iannucci Nicola	»	247 $^6/_7$
7.	Fischetti Alfredo	»	244
8.	Colamonico Massimo	»	242
9.	Di Marino Ernesto	»	241 $^2/_7$
10.	Papio Attilio	»	241
11.	Tricerri Amedeo	»	238
12.	Moro Alfredo Carlo	»	236 $^5/_7$
13.	Moy Filippo	»	236
14.	Cedrangolo Oscar	»	235 $^6/_7$
15.	Barberis Ernesto	»	235 $^4/_7$
16.	Macri Antonio	voti	233 $^4/_7$
17.	Cianciola Raffaele	»	232 $^4/_7$
18.	Castrataro Francesco	»	232
19.	Garoglio Raimondo	»	231
20.	Carle Emanuele	»	230 $^3/_7$
21.	Di Maio Giacomo	»	229 $^3/_7$
22.	Cassola Angelo	»	228
23.	Macedonio Vincenzo	»	228
24.	Crispo Antonio Francesco	»	228
25.	Marchi Alfredo	»	227 $^5/_7$
26.	Manzoni Bonaventura	»	227 $^2/_7$
27.	Gallo Angelo	»	225 $^5/_7$
28.	Ortolani Giovanni	»	225 $^1/_7$
29.	Lupo Andrea	»	225
30.	Gionfrida Giacomino	»	225
31.	Foschini Francesco	»	224
32.	Impallomeni Enrico	»	223 $^1/_7$
33.	Felici Giuseppe	»	223
34.	Ciriaci Luigi	»	223
35.	Raffaglio Giovanni	»	222
36.	Capozzi Carmine	»	221 $^3/_7$
37.	Motta Cataldo	»	221 $^1/_7$
38.	Spongia Carlo	»	221
39.	Maniscalco Antonino	»	220 $^5/_7$
40.	Ardizzone Ernesto	»	220 $_7$
41.	Paladini Giovanni Battista	»	220 $^3/_7$
42.	Demurtas Alfonso	»	220
43.	Bo Giuseppe	»	219
44.	Orgera Giovanni Battista	»	219
45.	Scerni Antonio	»	219
46.	Pericoli Luigi	»	219
47.	Pironti Vittorio	»	218 $^1/_7$
48.	Beneduce Giuseppe	»	218
49.	Nasalli Rocca Alfonso	»	218
50.	Stasi Giovanni	»	218
51.	Cardia Nicolino	»	217 $^2/_7$
52.	Tasso Luigi	»	217
53.	Moscati Francesco	»	217
54.	Maiorano Oreste	»	217
55.	Capobianco Domenico	»	217
56.	Maggi Giuseppe	»	216 $^6/_7$
57.	Durante Cesare	»	216
58.	Cimino Federico	»	216
59.	Tripani Giuseppe	»	215 $^3/_7$
60.	Castelli Tullio	»	215 $^2/_7$
61.	Casana Vittorio	»	214 $^5/_7$
62.	Ciccarelli Gino	»	214 $^5/_7$
63.	Ferrari Francesco	»	214 $^3/_7$
64.	Salvo Antonino	»	214 $^2/_7$
65.	Ciotola Salvatore	»	214 $^1/_7$
66.	Rossi Iginio	»	214
67.	De Angelis Eduardo	»	214
68.	Lentini Vincenzo	»	213 $^5/_7$
69.	Armentano Giuseppe	»	213 $^5/_7$
70.	Guidi Umberto	»	213 $^2/_7$
71.	Gasti Orazio Cesare	»	213
72.	Tobia Venturino Corrado	»	213
73.	Pace Ignazio	»	213
74.	Grendona Giovanni	»	213
75.	Prigioni Francesco	»	213
76.	D'Alessandro Francesco	»	213
77.	Veneziani Alessandro	»	212 $^5/_7$
78.	Del Mastro Calvetti Giulio Cesare	»	212 $^3/_7$
79.	Francavilla Francesco	»	212 $^2/_7$
80.	Abiuso Emiliano	»	212 $^2/_7$
81.	Barberis Fedele	»	212 $^1/_7$
82.	Di Silvestro Domenico	»	212 $^1/_7$

83. Facciolo Francesco. . . . . voti 212
84. Guidetti Francesco. . . . . » 2:1
85. Perlingieri Giovanni . . . . » 211 2/7
86. Beltrandi Giovanni. . . . . » 211
87. Sala Italo . . . . » 211
88. Guarnaccia Vincenzo . . . . » 211
89. Gantero Francesco. . . . . » 211
90. Lombardi Leopoldo . . . . » 211
91. Laviani Francesco fu Pietro. . . » 210 4/7
92. De Rosis Giuseppe . . . . . » 210 2/7
93. Rossi Alberto. . . . . . » 210
94. De Caro Cristofaro. . . . . » 210
95. Girardi Vincenzo . . . . . » 209 3/7
91. Malinverni Riccardo . . . . » 209
97. Bombardieri Pietro. . . . . » 209
98. Franchini Giovanni Battista. . . » 209
99. Fili Giovanni. . . . . . . » 209
100. Cerabona Michele . . . . . » 209
101. Giacobini Vincenzo . . . . . » 209
102. Di Stefano Vincenzo . . . . . » 209
103. Crachi Pasquale . . . . . . » 209
104. Bruno Matteo. . . . . . . » 208 5/7
105. Galderisi Bernardino . . . . . » 208 4/7
106. De Blosio Gaetano. . . . . . » 208
107. D'Aniello Felice . . . . . . » 208
108 Olivetti Giulio . . . . . . » 208
109. Forte Antonio . . . . . . » 208
110. Griffi Pasquale . . . . . . » 208
111. Venuti Vincenzo . . . . . . » 208
112. De Montemayor Giulio . . . . » 207 6/7
113. Malinverni Ottavio . . . . » 207 5/7
114. Mutarelli Gaetano . . . . . » 207 2/7
115. Tognoli Edgardo . . . . . . » 207 2/7
116. Mazza Luigi . . . . » 207 2/7
117. Corrias Giuseppe Emanuele . . . » 207 1/7
118. Ferardi Bonaventura . . . . . » 207 1/7
119. Marconi Giuseppe . . . . . . » 207
120. Piacenza Pietro . . . . . . » 207
121. Pacciani Mario . . . . . . » 207
122. Marco Felice . . . . . . » 207 5/7
123. Trapani Giuseppe . . . . . » 206 4/7
124. Ghidelli Roberto . . . . . . » 206 4/7
125. Todaro Vincenzo . . . . . . » 206 3/7
126. Pittoni Ulisse . . . . . . » 206 3/7
127. Ricci Ferdinando . . . . . . » 206 1/7
128. Marchese Francesco . . . . . » 206
129. Pescatore Salvatore . . . . . » 206
130. Taramelli Mario . . . . . . » 206
131. De Capua Antonio. . . . . . » 206
132. Boratto Arturo . . . . . . » 206
133. Zanini Tommaso . . . . . . » 206
134. Scapaticci Raffaele . . . . . » 206
135. Falletti Paolo . . . . . . » 206
136. Adami Luciano . . . . . . » 206
137. Cervelli Giovanni . . . . . . » 206
138. Sinatra Carmelo . . . . . . » 205 6/7
139. De Rosa Alberto . . . . . . » 205 6/7
140. Micalella Niceta Zenone . . . . » 205 5/7
141. Sant' Elia Ernesto . . . . . . » 205 4/7
142 De Miranda Adolfo. . . . . . » 205 4/7
143. Pace Giuseppe . . . . . . » 205 4/7
144. Badano Pietro . . . . . . » 205 4/7
145. Gambardella Francesco. . . . . » 205 4/7
146. Vitale Giuseppe . . . . . . » 205 3/7
147. Giani Alfonso . . . . . . » 205 3/7
148. Mugione Alfredo . . . . . . » 205 3/7
149. Pansini Vittore . . . . . . » 205 3/7
150. Sessa Vincenzo . . . . . . voti 205 3/7
151. Vignato Giovanni . . . . . . » 205 1/7
152. Tessadri Tullio . . . . . . » 205 1/7
153. Lucreri Abelardo . . . . . . » 205 1/7
154. Cazzamali Francesco Mario . . . » 205
155. Rosinganna Attilio . . . . . » 204 6/7
156. Rolla Domenico . . . . . . » 204 5/7
157. Russo Alfredo . . . . . . » 204 4/7
158. De Nardo Filippo . . . . . . » 204 4/7
159. Sarno Pasquale . . . . . . » 204 4/7
160. Ciamarra Guglielmo . . . . . » 204 4/7
161. Fanirra Angelo . . . . . . » 204 3/7
162. Camassa Francesco . . . . . » 204 2/7
163. Mioni Nereo . . . . » 204
164. Guanciali Franchi Rocchi Nicola . . » 204
165. Turi Elmo . . . . » 204
166. Saponieri Francesco . . . . . » 204
167. D'Amato Michele . . . . . . » 204
168. Pacelli Ernesto . . . . . . » 204
169. Mancinelli Ugo . . . . . . » 204
170. De Dominicis Gino. . . . . . » 204
171. Forastivre Francesco Paolo . . . » 204
172. Romagna Manoia Enrico . . . . » 204
173. Dato Giuseppe . . . . » 203 6/7
174. Serpi Giuseppe . . . . » 303 4/7
175. Crescimanno Gaetano . . . . . » 203 2/7
176. Martonara Antonino . . . . . » 203 2/7
177. Capece Giovanni Antonio . . . . » 203 1/7
178. Vecchione Ernesto. . . . . . » 203
179. Bonavolita Giuseppe . . . . . » 203
180. Giaccone Giuseppe. . . . . . » 203
181. Canale Bartolomeo. . . . . . » 203
182. Petrelli Girolamo . . . . . . » 203
183. Oneglia Roberto . . . . . . » 203
184. Demurtas Riccardo. . . . . . » 203
185. Guidorizzi Quirino. . . . . . » 202 5/7
186. Diamare Agnello . . . . . . » 202 4/7
187. Origlia Ettore . . . . . . » 202 4/7
188. Grisolia Vincenzo . . . . . . » 202 2/7
189. Capodici Antonino. . . . . . » 202 1/7
190. Bellini Ulrico. . . . . . . » 202 1/7
191. Del Vecchio Angelo . . . . . » 202
192. Pagano Girolamo . . . . . . » 202
193. Manisera Giuseppe. . . . . . » 202
194. Materi Francesco Giuseppe . . . . » 202
195. Mastio Antonio . . . . . . » 202
196. Donati Alessandro. . . . . . » 201 6/7
197. Breccia Nicola . . . . . . » 201 4/7
198. Lito Francesco . . . . . . » 201 4/7
199. Impagliazzo Raffaele . . . . . » 201 4/7
200. Panini Giovanni Battista . . . . » 201 4/7
201. Manganaro Adolfo. . . . . . » 201 2/7
202. Mazzola Girolamo . . . . . . » 201
203. Pontecorvo Cesare. . . . . . » 201
204. Peolenovi Eduardo Giuseppe. . . . » 201
205. Minerbi Ludovico . . . . . . » 201
206. Greco Luigi . . . . » 201
207. Arena Francesco Gabriele . . . . » 201
208. Boiano Gabriele . . . . . . » 201
209. Delpiano Enrico . . . . . . » 201
210. Mariotti Solimani Giovanni Battista . » 201
211. Cossu Flavio . . . . » 200 5/7
212. Frattina Andrea . . . . . . » 200 4/7
213. De Domenico Sebastiano Umberto. . » 200 3/7
214. Barletti Vincenzo . . . . . . » 200 3/7
215. Sacchi Giuseppe . . . . . . » 200 3/7
216. Casal Pietro . . . . » 200 2/7

N.	Nome		Voti
217.	Milla Emilio Paolo	voti	200 1/7
218.	Giorgi Cesare	»	200 1/7
219.	Richard Annibale	»	200 1/7
220.	Taglialatela Melchiorre	»	200
221.	Brigidi Gualtiero	»	200
222.	Rossi Alfredo	»	200
223.	Lilio Grandi Gaetano	»	200
224.	Cieri Michele	»	200
225.	Rossi Marcelli Eugenio	»	200
226.	De Cesare Francesco Paolo	»	199 1/7
227.	Crocitti Giuseppe	»	199 4/7
228.	Storchi Guido	»	199 4/7
229.	De Labar Pasquale	»	199 2/7
230.	Castaldi Giuseppe	»	199 4/7
231.	Sassi Tommaso	»	199
232.	Catarisano Giuseppe	»	198 6/7
233.	Biletta Giuseppe	»	198 6/7
234.	Tenda Enrico	»	198 6/7
235.	Melis Vittorino	»	198 5/7
236.	Barletta Giacomo	»	198 4/7
237.	Mastelloni Ugo	»	198 3/7
238.	Silvestri Alberto	»	198 2/7
239.	D'Amelio Michele	»	198 2/7
240.	Petillo Cesare	»	198 2/7
241.	Lampis Raimondo	»	198
242.	Del Percio Ascanio	»	198
243.	Donati Giacomo Giovanni Battista	»	198
244.	Bruzzese Carlo	»	198
245.	Uberti Gaddo	»	198
246.	Caterbini Celso	»	198
247.	Bedendo Giulio	»	198
248.	Pacilio Alfonso	»	197 5/7
249.	Nuti Riccardo	»	197 2/7
250.	De Lorenzo Scipione	»	197 1/7
251.	Scala Attilio	»	197
252.	De Maria Enrico	»	197
253.	Accettella Luigi	»	197
254.	Marinangeli Vincenzo	»	197
255.	Maestrini Antonio	»	197
256.	Calello Sigismondo	»	196 6/7
257.	Giordani Ignazio	»	196 5/7
258.	Isastia Carlo	»	196 4/7
259.	Trevisan Angelo	»	196 4/7
260.	Stano Antonio	»	196 4/7
261.	Bucci Gaetano	»	196 3/7
262.	Novelli Curzio	»	196 2/7
263.	Silvagni Scipione	»	196 2/7
264.	Agus Giuseppe Raimondo	»	196 2/7
265.	Schermi Corradino	»	196 1/7
266.	Pampersi Giovanni	»	196
267.	Valle Mario	»	196
268.	Natiello Angelo	»	196
269.	Chiariello Luigi	»	196
270.	Mancuso Ignazio	»	196
271.	Zecca Ernesto	»	196
272.	Colzo Gustavo	»	196
273.	Sequi Alfredo	»	196
274.	Frioli Friolo	»	196
275.	Fusco Giovanni	»	196
276.	Ruggi D'Aragona Roberto	»	196
277.	Del Cornò Francesco	»	196
278.	Ferrari Raffaele	»	196
279.	Pesce Vito Giuseppe	»	196

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con R. decreto del 27 maggio 1900:

Persico Guido, già uditore, dispensato dal servizio a sua domanda, avente i requisiti di legge, è richiamato in servizio, ed è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con Regi decreti del 27 maggio 1900:

Baseggio cav. Leopoldo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1900.

Galli Attilio, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di vice presidente di tribunale.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

Boschetti cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1900.

Giongo cav. Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Pesaro, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Manduca-Vinci Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, da tale applicazione.

Petitto Mariano, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Urciuoli Gioacchino, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bai Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Sollazzo Giuseppe, pretore del mandamento di Paternò, è tramutato al mandamento di Demonte.

Livini Carlo, pretore del mandamento di Figline Valdarno, è tramutato al mandamento di Prato.

Fragano Gennaro, pretore del mandamento di Chiusi, è tramutato al mandamento di Figline Valdarno.

Sibilia Giulio Cesare, pretore del mandamento di Valentano, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto presso il mandamento di Arcidosso.

Zorzati Antonio, vice pretore del mandamento di Monselice, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Taveggi Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del 6° mandamento di Roma.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Attisani cav. Antonio, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per infermità a tutto il 15 giugno 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri giorni 45 dal 16 giugno 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte di appello di Aquila.

Castagnaro cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Venezia, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Vicenza.

Mortara cav. Aristo, presidente del tribunale civile e penale di Chieti, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Milano.

Schettini cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Patti, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sciacca, coll'annuo stipendio di lire 6600.

Moroni Cesare, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Policreti Giovanni Battista, vice presidente del tribunale civile e penale di Trapani, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il mese di maggio 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° giugno 1900, con l'annuo stipendio di lire 4500, ed è destinato al tribunale civile e penale di Brescia.

Rostagni Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Masciulli Pasquale, vice presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato a Teramo, a sua domanda.

Bassi Ercole, vice presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Martini Federigo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato al tribunale civile e penale di Firenze.

Diligenti Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Sora Temistocle, pretore del mandamento di Urbania, è tramutato al mandamento di Valentano.

Luciano Carlo, pretore del mandamento di San Salvatore Monferrato, è tramutato al mandamento di Corteolona.

Grifoni Ludovico, pretore del mandamento di Vicopisano, è tramutato al mandamento di Peccioli.

Duodo Giulio, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, è tramutato al mandamento di Cavarzere.

Ronca Filippo, pretore del mandamento di Cagli, è tramutato al mandamento di Guglionesi.

D'Agostino Vincenzo, pretore del mandamento di Cirò, è tramutato al mandamento di Strongoli.

Granato Francesco, pretore del mandamento di Laureana di Borello, è tramutato al mandamento di Cotrone.

Palopoli Giacinto, pretore del mandamento di Morano Calabro, è tramutato al mandamento di Rogliano.

Peloso Paolo, pretore del mandamento di Longarone, è sospeso dall'ufficio dal 10 giugno 1900.

De Marco Spiridione, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Longobucco, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Cirò.

Spano Emilio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pula, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di S. Giovanni in Galdo.

Carboni Silvio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Firenzuola, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Chiusi.

Lazzarini Lamberto, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ancona, è destinato con le stesse funzioni di vice pretore al mandamento di Monte Giorgio.

Dore Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benetutti, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è sospeso dall'ufficio dal 10 giugno 1900.

Zaffiro Agostino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cammarata, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania.

La Rocca Pasquale, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire cento, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montemurro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità mensile.

Chiazzese Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Palermo, è tramutato con lo stesso incarico al 4° mandamento di Palermo.

Naty Bruno, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Borgia pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Armani Ercole dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Parma;

da Barreca Mario dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Floridia.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 3 maggio 1900:

De Rollo Sebastiano, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, è nominato vice cancelliere della pretura di Biancavilla, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Bonfiglio Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Sozzi Emanuele, vice cancelliere della pretura di Biancavilla, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltagirone, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1900, registrato alla Corte dei conti nel giorno 7 giugno 1900:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° dicembre 1899, al signor Gandolla Giovanni, vice cancelliere della 1ª pretura di Torino.

Con decreti Ministeriali del 1° giugno 1900:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° giugno 1900, al signor Zanghieri Virginio, cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1900, ai signori:

Cossu Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Mandas.

Servello Gregorio, cancelliere della pretura di Corigliano Calabro.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° giugno 1900, ai signori:

Tiranty Paolo, cancelliere della pretura d'Azeglio.

Orru Podda Pietro, cancelliere della pretura di Cuorgnè.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° maggio 1900, ai signori:

Foltz Salvatore, cancelliere della pretura di Sorso.

Raccagna Giuseppe, cancelliere della pretura di Girgenti.

Calvi Domenico, cancelliere della pretura di Viadana.

De Mattia Alfonso, cancelliere della pretura di Casoria.

Maravigna Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.

Cacciola Antonio, cancelliere della pretura urbana di Catania.

Verrini Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rossano.

Ricciuti Luigi, cancelliere della pretura di Caserta.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° giugno 1900, ai signori:

Stasi Domenico, cancelliere della pretura di Monopoli.

Zazzara Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila.

Squassi Felice, cancelliere della pretura di Vimercate.

Pons Efisio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro.

Borello Luigi, cancelliere della 1ª pretura di Catania.

Bosi Domenico, cancelliere della pretura di Fucecchio.

Ferraris cav. Giovanni, cancelliere della pretura di Mombaruzzo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1900, ai signori:

Sala Carlo, vice cancelliere della pretura di Rionero in Volture.

Beltramini Carlo, vice cancelliere della pretura di Saronno.

Piselli Settimio, vice cancelliere della pretura di Forlì.

Crema Felice, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Modena.

Majetti Gioacchino, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli.

Palumbo Domenico, vice cancelliere della pretura di Gravina di Puglia.

Mazzone Salvatore, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania.

La Guardia Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltagirone.

Grilli Egidio, vice cancelliere della 2ª pretura di Firenze.

Cargnel Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mestre.

Sinatra Melchiorre, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° giugno 1900, ai signori:

Morgando Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rivarolo Canavese.

Melis Schirru Arnaldo, vice cancelliere della pretura di Calangianus, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Pinna Giovanni Maria, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Palomba Giuseppe Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Sartori Beniamino, vice cancelliere della pretura di Maniago.

Arioli Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Varese.

Schettini Ernesto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, continuando a percepire l'annua indennità di lire 250.

Marra Rosario, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina.

Fazzari Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria.

Bilardi Tullo Ostilio, vice cancelliere della pretura di Gerace.

Minicucci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria.

Bini Giuseppe, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Grosseto.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1900, ai signori:

Borella Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modena.

Caivano Alessandro, cancelliere della pretura di Biella.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° giugno 1900, al signor Malipiero Ferdinando, cancelliere della 3ª pretura di Padova.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1900, ai signori:

Cabella Romolo, vice cancelliere della pretura di Tortona.

Pesci Gioacchino, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Atzori Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° giugno 1900, ai signori:

De Carusi Tommaso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro.

Diana Angelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Pastorello Luigi, vice cancelliere della 4ª pretura di Palermo.

Mastrosimone Angelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Sparano Federico, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli.

Pipino Carmine, vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi.

Con decreti Ministeriali del 4 giugno 1900:

Parisi Eugenio, vice cancelliere della 2ª pretura di Messina, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Rao Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è tramutato alla 2ª pretura di Messina.

Bruno Mari Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Fazzari Ernesto, vice cancelliere della pretura di Lercara Friddi, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Nicosia Salvatore, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Lercara Friddi, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 6 giugno 1900:

Servino Ottavio, vice cancelliere della pretura di Gabiano, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla pretura di Gallarate, continuando nella stessa applicazione.

Ganora Onorato, vice cancelliere della pretura di Monza, è tramutato alla pretura di Gabiano, a sua domanda.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

Fabrizi cav. Tommaso, cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Astolfoni cav. Angelo, già cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere del tribunale civile e penale di Sarzana, è, a sua domanda, collocato a riposo, a'termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Satta Porqueddu Raimondo, cancelliere della pretura di La Maddalena, è, a sua domanda, collocato a riposo, a'termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Vagnozzi Giovanni, cancelliere della pretura di Ponzone, è, a sua domanda, collocato a riposo a'termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Ricco Beniamino, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastro, con l'attuale stipendio di lire 2500.

Agrestini Alessandro, cancelliere della pretura di Sant'Angelo in Vado, è tramutato alla pretura di Civitanova Marche.

Allora Ignazio, cancelliere della pretura di Civitanova Marche, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Voghera, coll'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo in Vado, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Con decreti Ministeriali del 9 giugno 1900:

Lumini Domenico, vice cancelliere della pretura di Thiene, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 1430.

Tosini Andrea, vice cancelliere della pretura di Crema, è tramutato alla pretura di Thiene.

Macchioli Antonio, vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, è tramutato alla pretura di Crema.

Plaino Attilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Schettini Ernesto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, coll'annua indennità di lire 250, è invece temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, continuando a percepire la detta indennità.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Chiarleone Umberto, cancelliere del tribunale civile e penale di Saluzzo, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Gabrielli cav. Angelo, cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è nominato cancelliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Granelli cav. Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annua indennità di lire 650, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dall'attuale applicazione e dal percepire la detta indennità.

Tringali Biagio, cancelliere della pretura di Modica, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari, ed incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annua indennità di lire 500 a carico del capitolo 7° del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1900:

Marenghi Tito, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1900:

Gabotti Giovanni, già vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana in aspettativa per motivi di salute fino al 15 giugno 1900, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere, nella pretura di Codogno, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 giugno 1900 e nominato vice cancelliere della stessa pretura di Codogno, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Notari.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

Sorbatti Federico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Loro Piceno, distretto di Macerata.

Quaglia Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Murazzano, distretto di Mondovì.

Di Rienzo Giuseppe, notaro residente nel Comune di San Prisco, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, capoluogo di distretto.

Blancato Gioacchino, notaro residente a Giampilieri, frazione del Comune di Messina, distretto di Messina, è traslocato nel Comune di Messina, capoluogo di distretto.

Ricciardi Gerardo Maria, notaro residente nel Comune di Sant'Arpino, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Portici, stesso distretto.

Mastri Paolo, notaro residente nel Comune di Gatteo, distretto di Forlì, è traslocato nel Comune d'Argenta, distretto di Ferrara.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Riccioli Federico, notaro residente nel Comune di Radduse, distretto di Caltagirone, è traslocato nel Comune di Grammichele, stesso distretto.

Copasso Eugenio, notaro residente nel Comune di Sagliano Micca, distretto di Biella, è traslocato nel Comune di San Mauro Torinese, distretto di Torino.

Cirillo Raffaele, notaro residente nel Comune di Rutigliano, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Noicattaro, stesso distretto.

Cavina Luigi, notaro residente nel Comune di Lugo, distretto di Ravenna, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Avviso.

Con R. decreto del 24 giugno 1900 è stato convalidato l'acquisto di una casa ad uso di sede sociale, stipulato dalla Società operaia di mutuo soccorso *Principe di Napoli*, avente sede in Catanzaro, con atto pubblico in data 14 settembre 1898, rogato Mencarelli.

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2091.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Appinzatore estensibile od elastico per fissare le candele sui candelieri e bugie », originariamente rilasciata al nome del sig. Frattini Carlo, a Milano, come da attestato delli 15 dicembre 1898, n. 49581 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Cane Agostino, ad Omegna (Novara), in forza di cessione totale autenticata dal Sindaco di Omegna addì 25 novembre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 13 dicembre detto anno, al n. 5656, vol. 156, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio delal proprietà industriale, addì 18 dicembre 1899, ore 16,20.

Roma, il 30 giugno 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2168.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Résistances électriques en masse pierreuse ou pulvérulente », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Bachmann Josef Franz, Vogt Adolf, Weiner Carl Camillo, Kirchner Josef, König Albert e Jörg Alexander, a Vienna, come da attestato delli 25 ottobre 1897, n. 45674 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Electric Resistance and Heating Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale firmata dalle

parti a Vienna il 21 febbraio 189?, ed a Londra addì 22 maggio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 30 maggio 1900, al n. 20148, vol. 153, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 31 detto, ore 14.

Roma, il 5 luglio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2169.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau genre de résistances électriques et d'appareils de chauffage en pierre artificielle », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Bachmann Josef Franz, Vogt Adolf, Weiner Carl, Kirchner D.r Josef, König Albert e Jörg Alexander, come da attestato delli 23 ottobre 1898, n. 49504 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Electric Resistance and Heating Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Vienna il 21 febbraio 1899, ed a Londra addì 22 maggio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 30 maggio detto, al n. 20148, vol. 153, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 31 maggio 1900, ore 14.

Roma, il 5 luglio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2170.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans la fabrication de resistances électriques », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Bachmann Josef Franz, Vogt Adolf, Weiner Carl, Kirchner Josef, König Albert e Jörg Alexander, a Vienna, come da attestato delli 4 gennaio 1899, n. 49505 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Electric Resistance and Heating Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Vienna il 21 febbraio 1899, ed a Londra addì 22 maggio 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 30 maggio detto, al n. 20148, vol. 153, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 31 maggio 1900, ore 14.

Roma, il 5 luglio 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 968,806 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 90, al nome di *De-Lucrezia* Elvira fu Lorenzo, minore, sotto la tutela di Fusco Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di-Lucrezia* Elvira, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 14 luglio, a lire 106.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 luglio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	97,67 3/4	95,67 3/4
	4 1/2 % *netto*	108,21	107,08 1/2
	4 % *netto*	97,39	95,39
	3 % *lordo*	61,29	60,09

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 13 luglio 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,15).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Discussione del progetto di legge: « Quarto censimento generale della popolazione del Regno (N. 8) ».

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PELLEGRINI. Rileva una frase della relazione dell'Ufficio centrale, il quale aderisce alla proposta che gli abitanti dello Stato siano interrogati sulla confessione religiosa, e prega l'on. ministro di tener presenti le disposizioni dell'articolo 5 del progetto e di alcune norme che riguardano alcune speciali confessioni.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Farà noto al collega dell'agricoltura il desiderio espresso dal senatore Pellegrini, per quanto la materia da lui accennata sia molto delicata e non possa essere vulnerata da dichiarazioni verbali del ministro,

MICELI, relatore. La Camera dei deputati ha espresso il desiderio che gli abitanti del Regno fossero interrogati anche sulla confessione religiosa. Quanto al modo come debba essere soddisfatto questo desiderio, accettato non solo dall'Ufficio centrale, ma anche dal senatore Pellegrini, l'Ufficio centrale si rimette completamente a quanto crederà di fare il ministro.

PELLEGRINI. Ringrazia il ministro di grazia e giustizia ed il relatore delle risposte dategli, facendo peraltro rilevare che la sua è stata una semplice raccomandazione.

CARCANO, ministro di agricoltura, industria e commercio. Scusandosi della momentanea assenza, dichiara di potere accettare la raccomandazione del senatore Pellegrini. Nelle recenti adunanze il Consiglio superiore di Statistica, da lui convocato precedentemente alla presentazione del progetto di legge, ha già esaminate le questioni principali relative alla applicazione del progetto di legge e tra esse quella accennata dal senatore Pellegrini.

Non mancherà, quindi, di tener conto delle deliberazioni di quel Consiglio.

Crede che così si terrà soddisfatto il senatore Pellegrini.

Rileva poi un errore di stampa all'articolo 5.

Il numero del decreto 4 maggio 1898 è 164 e non 174.

PELLEGRINI. Ringrazia il ministro d'agricoltura, industria e commercio e si dichiara soddisfatto delle avute risposte.

MICELI, relatore. L'Ufficio centrale affida al criterio del Governo il modo di avere tutte le notizie anche di coloro che parlano lingue diverse da quella della madre patria.

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Assicura l'Ufficio centrale ed il relatore che il Governo terrà conto di questa raccomandazione.

MICELI, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie (N. 9) ».

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per la ferrovia d'accesso al valico del Sempione da Domodossola ad Iselle (N. 16) ».

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

BOCCARDO. Propone che si ometta la lettura della convenzione.

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VACCHELLI. Nota che il progetto di legge è di molta importanza e richiede speciale ponderazione, anche per il fatto che ha incontrato delle difficoltà nella Camera dei deputati e nell'Ufficio centrale del Senato.

Avrebbe desiderato che si fosse seguita, per l'esame del progetto di legge, la procedura ordinaria degli Uffici, senza ricorrere all'espediente di una Commissione speciale.

Espone le ragioni per le quali, come membro dell'Ufficio centrale, si è dichiarato contrario al progetto di legge.

Non crede che sia urgente l'approvazione del progetto di legge e dimostra infondato il timore che, non venendo data ora l'approvazione, possano derivare dei danni.

Ammesso pure che la linea d'accesso debba essere compiuta per il 1° maggio 1904, abbiamo innanzi a noi tempo più che sufficiente per la costruzione; basterebbero tre anni, secondo i calcoli più attendibili.

Entra poi nel merito del progetto di legge. Anch'egli è d'opinione che sia conveniente affidare la costruzione delle ferrovie ancora da fare alle nostre grandi Società esercenti.

Però crede che nei contratti con le Società esercenti debbano preferirsi quelli a misura piuttosto che quelli a prezzo fatto.

Raccomanda che per l'avvenire gli schemi di contratto siano sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato. Questi Corpi non sono stati consultati sullo schema del contratto annesso al progetto di legge sottoposto al Senato. Il Consiglio dei lavori pubblici fu sentito solamente per la parte tecnica.

Fa delle osservazioni sul capitolato, per dimostrare come in alcuni punti esso non sia preciso e completo e contenga disposizioni non convenienti allo Stato, specialmente per quanto riguarda il prezzo.

Dimostra come questo sia alto, dato il carattere della ferrovia da costruire.

Vi ha di più. Esonerando la Società contraente dal pagamento di qualsiasi tassa, la somma da spendere dallo Stato aumenta di circa L. 694,000.

Ricorda che una Società privata aveva fatto proposte più favorevoli con rilevanti economie di spesa da parte dello Stato.

Egli crede che sarebbe utile rigettare la convenzione per dare all'attuale ministro piena libertà di provvedere meglio all'interesse dello Stato.

Non crede possibile che si possano ottenere agevolezze da parte della Società, nel corso del contratto, come spera il ministro.

Ha creduto necessario dare ragione del suo voto con le brevi osservazioni esposte, e ripete che sarebbe conveniente che non venisse approvato il progetto di legge.

PATERNÒ, relatore. Lascierà al ministro di difendere il contratto contemplato dal progetto di legge.

Risponderà brevemente alle questioni poste dal senatore Vacchelli.

Quanto al tempo che, secondo il preopinante, è più che sufficiente pel completamento delle opere, osserva che i calcoli sui quali si è basato il senatore Vacchelli non sono accettabili, e non perfettamente rispondenti allo stato attuale delle cose, come l'oratore dimostra.

Crede che le opere col procedere dei lavori si accelereranno, e quindi più necessaria si farà la ferrovia, che dovrà essere assolutamente compiuta per l'anno 1904.

Non è tecnico, ma deve prestar fede ai periti; e ritiene pertanto che vi sia urgenza di approvare il progetto, che è non solo opportuno, ma necessario.

Quanto ai sistemi di appalto censurati dal senatore Vacchelli nulla ha da dire; rispetta l'opione del preopinante, ma la convenzione è quella che è; è sottoposta alle deliberazioni del Senato e su di essa il Senato deve dare il suo voto.

Si associa al senatore Vacchelli nella raccomandazione fatta circa la necessità che i contratti siano demandati anche all'esame del Consiglio di Stato: ma non può dividere tutte le idee del senatore Vacchelli manifestate su varî articoli del capitolato.

Ammette che la questione del prezzo sia grave: ma ritiene erronea l'opinione in proposito espressa dal senatore Vacchelli, perchè da nessun atto del Consiglio superiore dei lavori pubblici può dedursi che il prezzo dell'opera sia riducibile di circa 700,000 lire.

Dimostra da ultimo come il valore del contratto conchiuso con la Mediterranea non possa dirsi eccessivo, tanto più che di fronte ad un piccolo aumento di prezzo si ha la garanzia della rapidità, della sicurezza e della precisione dei lavori affidati a quella Società.

La convenzione, dunque, per quanto in alcune parti non perfetta, merita l'approvazione del Senato.

Rileva e confuta altre osservazioni del senatore Vacchelli; e chiede al ministro alcuni schiarimenti circa la stazione di Iselle.

Conclude pregando il Senato di approvare il progetto di legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Si riferisce agli schiarimenti già dati dal relatore, il quale ha già risposto esaurientemente ad alcune osservazioni del senatore Vacchelli.

Dichiara che l'Amministrazione ha fatto tutto il possibile per garantire l'interesse dello Stato, procedendo in modo corretto.

Nota che il termine per l'apertura della galleria potrebbe anche essere abbreviato, potendo i lavori essere compiuti più celermente da parte della Svizzera.

Trattandosi dell'adempimento di una convenzione di carattere internazionale, era dovere del Governo italiano preoccuparsi che, da parte sua, il lavoro fosse terminato nel tempo prescritto.

Dimostra come nel fatto, e non secondo ipotesi, la convenzione sia convenientissima.

La questione, sollevata dal senatore Vacchelli, se siano più utili i contratti a misura o a prezzo fatto, dev'essere risoluta, volta per volta, secondo l'indole dei lavori e crede che, nel caso presente, la via prescelta dal Governo sia la più conveniente.

Dichiara di avere accettato l'ordine del giorno della Camera dei deputati solamente come facoltà, non come obbligo assoluto.

Al punto in cui siamo è una necessità che venga approvato il progetto di legge, anche nell'interesse dell'Erario.

Riportandosi poi a quanto ha detto il relatore sulle altre questioni sollevate dal senatore Vacchelli, prega il Senato di voler dare il suo voto favorevole al progetto di legge.

VACCHELLI. Replica per rettificare alcuni apprezzamenti del relatore e dice che le affermazioni da lui esposte sono perfettamente conformi al vero.

PATERNÒ, relatore. Premette che l'idea di rivestire la galleria fu annunziata nel primo voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ripete che per i prezzi unitarî stabiliti per il rivestimento non si ha alcun parere del Consiglio stesso; quindi non esiste la differenza che il senatore Vacchelli ha voluto notare tra i prezzi stabiliti nella convenzione e quelli che sarebbero stati indicati da quel Consiglio.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Come antico ministro dei lavori pubblici e come colui che sottoscrisse gli accordi intervenuti fra l'Italia e la Svizzera per il Sempione, aggiunge brevi considerazioni a quelle già esposte dal ministro dei lavori pubblici.

Le affermazioni del senatore Vacchelli relative al tempo, non rafforzate da fatti speciali, non possono considerarsi che come idee.

Rileva che per noi vi è un termine fisso per costruire i chilometri di ferrovia necessari a raggiungere l'accesso al valico del Sempione.

Sarebbe cosa vergognosa per l'Italia se, terminato il traforo, essa non avesse compiuto la ferrovia di accesso (Approvazioni).

Prega pertanto il senatore Vacchelli, di cui apprezza i lodevoli sentimenti che lo han mosso a parlare, di votare con sicura coscienza il progetto di legge.

Passa a considerare le valutazioni ed osserva che noi risparmieremo la spesa di assistenza e di direzione dei lavori e sono lavori difficilissimi. Nella peggiore ipotesi la differenza sarà di poca cosa.

D'altra parte certi ribassi si mutano spesso in maggiori spese abbastanza ingenti, principalmente litigando. Il Governo ha stipulato contratti colle Società ferroviarie per 400 milioni e non si è scambiato un solo foglio di carta bollata.

Un'ultima considerazione. La costruzione deve essere affidata alla Mediterranea anche perchè essa dovrà esercitare il tronco, e nessuno meglio di tale Società saprà costruirla in modo da poterla bene esercitare.

Dunque questa questione deve essere considerata nella sua ampiezza ed è tale che ha indotto il Governo a trattare direttamente con la Società esercente.

Ripete che è per noi doveroso il costruire sollecitamente quei pochi chilometri di ferrovia in casa nostra, quando ci viene regalata una opera d'importanza immensa per noi e senza sacrificio di danaro.

A ciò pensi il Senato, il quale, ne è certo, oggi, come sempre, saprà essere il tutore del decoro e dei veri interessi del nostro Paese (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge oggi approvati per alzata o seduta.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Quarto censimento generale della popolazione del Regno:

Votanti	78
Favorevoli	71
Contrari	7

(Il Senato approva).

Retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie:

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione da Domodossola ad Iselle:

Votanti	78
Favorevoli	62
Contrari	16

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Annuncia che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio, quindi soggiunge:

Permettetemi, o colleghi, che, insieme ai miei vivi ringraziamenti per la cortese benevolenza con la quale mi avete aiutato, in questi giorni, a compiere l'onorevole ufficio di presiedere e di far le veci del nostro illustre Presidente, che si è allontanato da noi per prestare servizî tanto importanti alla Corona ed allo Stato, permettetemi di proporvi di mandare i nostri augurî a quel manipolo di marinari e di soldati inviati in China per compiere la missione loro affidata di sostenere l'onore della bandiera d'Italia (Bene!).

E spero che, rivedendoci a novembre, potremo esser lieti dei buoni risultati che avranno ottenuto i nostri bravi soldati.

Con questo augurio vi saluto (Vivi applausi).

Levasi (ore 18).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 5 luglio

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente.*

Apresi la seduta colle consuete formalità alle ore 13.

Viene presentato un volume in memoria del compianto ex-presidente dell'Istituto, dottor Serafino Biffi, donato dalla famiglia.

— Il Presidente comunica la dolorosa perdita subita dall'Istituto per la morte del socio corrispondente, sac. prof. Cesare Vignati.

— Il Presidente, in nome di molti astronomi italiani, presenta un esemplare d'una splendida pubblicazione in omaggio all'illustre prof. Schiaparelli nel quarantesimo anno della di lui assunzione all'Osservatorio di Brera.

— Il socio corrispondente prof. Angelo Andres legge intorno alle *Ricerche sull'assorbimento cutaneo* fatto insieme col professore Leone Pesci. Egli rileva che il concetto finora invalso che l'integumento di fronte ai liquidi che lo bagnano si comporti come una membrana da dializzatore, è erroneo. Infatti, se così fosse, per effetto dei bagni di mare il nostro corpo dovrebbe aumentare il contenuto in cloruro di sodio dei propri liquidi da circa 7-8 0[00 a circa 35 0[00. Per effetto dei bagni dolci dovrebbe invece diminuirlo fin quasi a zero. Ciò tanto in un caso quanto nell'altro porterebbe tale alterazione da cagionare non solo gravi disturbi ma persino la morte. Per fortuna questo non avviene.

La ragione risiede probabilmente nel fatto che l'integumento anzi che quale membrana da dializzatore si comporta quale membrana semi-permeabile; per la quale avviene che a ristabilire l'equilibrio osmotico fra i due liquidi da essa separati vi è fra essi scambio di acqua ma non di sali.

Le esperienze fatte in proposito dimostrarono che gli autori non s'apposero al vero. In tutti gli animali sperimentali (rane, conigli, piccioni e l'uomo stesso) si trovò sempre che per effetto del bagno dolce il corpo aumenta costantemente di peso e per effetto dei bagni salsi invece diminuisce. Così per esempio per la specie umana un bagno dolce della durata di un'ora può cagionare un aumento in peso di 0,087 0[0, mentre un bagno salso di egual durata può determinare una diminuzione di 0,0174.

Tali risultati hanno grande importanza non solo dal punto di vista scientifico per il problema dell'assorbimento cutaneo, sibbene anche da quello pratico delle cure idroterapiche per le quali si cambierebbe totalmente la base.

— Il S. C. Alessandro Lattes tratta del significato di alcune parole giuridiche, *wifa, brandon* e *wiza*, esponendo come sia stato in Italia, Germania e Francia uso costante di collocare un segno materiale visibile per interdire l'ingresso a terre coltivate o prative, sia che il divieto di passaggio derivasse dal possessore, o fosse invece introdotto anche contro il possessore medesimo, a scopo di sequestro giudiziale o fiscale. Tal segno, indicato rispettivamente in quei tre paesi coi nomi di *wita, strohursch* e *schaub, brandon*, consisteva in un palo che portava alla cima per lo più un fascio di paglia, talvolta un pezzo di stoffa od una croce.

L'origine di questo segno sembra doversi piuttosto ricercare nelle condizioni della proprietà senza alcuna interpretazione simbolica.

— Il prof. Oehl comunica il risultato di alcune sue ricerche di elettrizzazione del nervo mediano nell'avambraccio umano, dalle quali emergerebbe, che sotto l'azione di una corrente voltaica di data intensità, la trasmissione del movimento nervoso si rallenta, discendendo i circa 24 metri dalla sua percorrenza normale di circa 36 metri al minuto secondo.

— Il prof. Achille Monti legge *Sugli scheletri di alcune scimmie rachitiche*. In generale, i cultori dell'anatomia comparata, occupati a ricercare le leggi dell'organizzazione normale, fissano la loro attenzione sopra animali sani e regolarmente conformati, rigettando gli esemplari mal formati od ammalati.

Eppure questi possono costituire un importante materiale di studio non soltanto per la patologia, ma anche per la biologia generale, in quanto che spesso forniscono nuovi dati e nuovi criteri, che meglio servono a stabilire la parentela tra le diverse specie, e le molteplici affinità tra l'uomo e gli animali. Il prof. Monti ha riempito una lacuna, studiando con indirizzo morfologico comparativo gli scheletri patologici di diversi mammiferi conservati nel museo di anatomia comparata dell'università di Pavia. In particolare l'autore ha illustrato la controversa questione del rachitismo negli animali: ha istituito osservazioni comparative sugli scheletri di taluni carnivori e più specialmente su quelli di alcune scimmie rachitiche, facendo gli opportuni raffronti con scheletri di scimmie normali, e con le alterazioni analoghe, che si riscontrano nell'uomo.

La minuta descrizione degli scheletri di scimmie rachitiche, corredata da molteplici e diligenti misure e da evidenti fotografie, ha una grande importanza scientifica per la rarità di casi consimili nella letteratura: risulta infatti che finora furono descritti solo due casi di rachitismo nelle scimmie. Lo studio comparativo rispettivo all'uomo offre poi un duplice interesse. Dal punto di vista patologico dimostra come non sia sostenibile la dottrina di una scuola francese, la quale ritiene che il rachitismo sia appannaggio esclusivo dell'uomo e precisamente un effetto della sifilide ereditaria. Dal punto di vista morfologico rappresenta un notevole contributo alla conoscenza delle affinità patologiche tra l'uomo e gli altri animali.

— Il prof. Emilio Oddone legge: *Sui potenziali elettrici di un punto dell'atmosfera durante un eclisse parziale di sole* —. L'autore ha creduto opportuno di approfittare dell'occasione dell'eclisse parziale di sole del 28 maggio per eseguire delle osservazioni sul potenziale elettrico di un punto dell'atmosfera prima, durante e dopo l'eclisse, collo scopo di raccogliere qualche dato sulle perturbazioni eventuali del potenziale che potessero tornare in appoggio di qualcuna delle teorie sul minimo elettrico diurno. Poichè l'eclisse non era totale, era prevedibile che le osservazioni in questa località non avrebbero potuto da sole risolvere quale e quanta parte i fenomeni elettrici hanno in queste immense manifestazioni luminose, ma furono egualmente fatte perchè se, come è a sperare, il fenomeno avrà trovato altri studiosi preparati a quest'ordine di ricerche colla fortuna di osservare nella zona di totalità, un confronto tra quelle osservazioni e quelle dell'autore non potrà mancare d'interesse e queste essere un utile complemento di quelle.

— Comunicazione del M. E. prof. Leopoldo Maggi. — Ossicini craniali nel *Vespertilio marinus* Schreb, e nel *Rhinolophus ferrum equinum* Keys. u. Blas.

— Terminate le letture, l'Istituto passa alla votazione per la nomina di soci corrispondenti. Riescono eletti: nella classe di scienze matematiche e naturali: Luigi Berzolari, professore ordinario di algebra e geometria analitica nell'Università di Pavia; il dott. Vito Volterra, professore di meccanica superiore nell'Università di Torino; l'ing. Ugo Ancona, professore di meccanica applicata alle macchine nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Nella classe di lettere, scienze storiche e morali: il dott. Luigi Franchi, professore di diritto commerciale nell'Università di Modena; il dott. Antonio Longo, professore di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nell'Università di Pavia; il dott. Alessandro Paoli, professore di storia della filosofia nell'Università di Pisa; il prof. Federico Paulsen dell'Università di Berlino e il prof. Emilio Boutroux dell'Università di Parigi.

La seduta viene quindi levata alle ore 14.10.

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che l'Inviato chinese a Washington ha comunicato al Segretario di Stato, sig. Hay, un lungo editto imperiale in data 29 giugno, nel quale il Governo chinese declina ogni responsabilità per i disordini.

L'editto che, secondo il *Daily Express*, porta la firma di Tuan, « Imperatore », dopo aver descritto l'estensione e l'impeto sfrenato dell'agitazione dei *boxers*, dice che il permesso, accordato dalla China alle truppe straniere di occupare Pechino, dimostra la buona volontà della China di mantenere le sue relazioni pacifiche con le Potenze. Ma le truppe estere,

anzichè limitarsi alla protezioni delle Legazioni, di quando in quando percorrevano anche le vie della città. Al Governo continuavano a pervenire denuncie di persone che erano state colpite da palle deviate; le truppe straniere avrebbero perfino tentato di penetrare nel recinto d'un palazzo.

Questo contegno provocò le truppe chinesi ed il popolo. Facinorosi avrebbero incominciato col massacrare indigeni convertiti al cristianesimo ed a mettere a fuoco le proprietà degli stranieri. Il Governo non indugiò ad emanare disposizioni per la repressione della rivolta, però d'altro canto pensò di pregare gli Inviati esteri di ritirarsi temporaneamente a Tientsin nell'interesse della loro sicurezza. Si stava appunto ancora ventilando la proposta di rivolgere agli Inviati quella preghiera, quando avvenne che l'Inviato de Ketteler fu assassinato dal popolo.

Il de Ketteler aveva indicato il giorno innanzi allo Tsung-li-Yamen l'ora in cui avrebbe fatto la sua visita al palazzo del Governo; ma lo Tsung-li-Yamen non aveva approvato quella visita, temendo che il de Ketteler potesse venir molestato per istrada.

In seguito, gli elementi anarchici assunsero un contegno sempre più minaccioso. Si rinunciò all'idea di far condurre via da Pechino sotto scorta chinese il Corpo diplomatico, però le truppe chinesi incaricate di proteggere gli stranieri ricevettero l'ordine di prendere speciali misure di precauzione.

A Taku i primi a far fuoco furono gli stranieri. La China, dal canto proprio, non pensa a muovere guerra alle grandi Potenze. Il Consiglio di Stato incarica gli Inviati chinesi all'estero di trasmettere questo rapporto ai Governi presso i quali sono accreditati, assicurandoli che alle truppe chinesi è stato imposto come supremo dovere di proteggere le Legazioni e che contro i rivoltosi si procederà con tutto il rigore consentito dalle circostanze.

***

Si manda per telegrafo da Berlino:

La nota dichiarazione comunicata al Governo di Washington dall'Inviato chinese accreditato presso il Governo americano, in questi circoli politici è accolta con grandissima diffidenza, perchè tutte le informazioni in essa contenute provengono da fonte chinese e perchè la maggior parte dei fatti riferitivi stanno in aperta contraddizione con i fatti veri generalmente conosciuti.

Da quella comunicazione si può però arguire che a Pechino esiste un forte partito, il quale sarebbe disposto a cooperare al ristabilimento dell'ordine.

La diffidenza contro l'attuale Governo chinese è accresciuta dalla circostanza che esso non fornisce alcuna notizia circa la sorte degli Inviati europei a Pechino.

***

Da Pietroburgo si telegrafa che Li-Hung-Ciang ha inviato ad un suo amico, colà dimorante, un dispaccio in cui dice che, per il momento, il suo viaggio a Pechino resta sospeso perchè inutile. Li-Hung-Chiang deplora che l'Europa si sia immischiata nelle faccende interne della China, provocando uno stato di cose spaventevole.

***

Secondo telegrammi da Yokohama sarebbe stato stipulato un accordo a parte tra l'Inghilterra ed il Giappone.

Un dispaccio da Berlino, a sua volta, dice che il Giappone chiede il risarcimento delle spese che incontrerà per la sua azione militare in China. Pare che questa domanda sia stata ammessa, e che il Giappone avrà quindi il diritto di farsi indennizzare dopo la campagna della China.

L'occupazione della Corea da parte dei Giapponesi resterebbe esclusa affatto.

***

Telegrafano da Bruxelles, 12 luglio:

Nonostante i dispacci rassicuranti dalla China, in questi circoli politici si fanno le previsioni più fosche. Si prevede che ora incomincierà colla China una guerra che durerà a lungo e che potrà poi essere causa di complicazioni tra le Potenze che cooperano alla pacificazione dell'Impero celeste.

Il Governo belga sarebbe stato informato che tra l'Inghilterra ed il Giappone fu conchiuso un trattato speciale relativamente alla China.

I lavori legislativi

Dal resoconto pubblicato per cura della Segreteria della Camera dei Deputati, risulta che questa, nell'inizio della prima Sessione della XXI Legislatura, che ebbe corso dal 16 giugno al 9 luglio 1900, tenne 14 sedute pubbliche, 1 in Comitato segreto e una adunanza degli Uffici.

I Disegni di legge e Proposte presentati furono 77, di cui 63 d'iniziativa del Governo e 14 della Camera. Dei primi se ne approvarono 15, 1 trovasi in istato di relazione, per 12 furono nominati i relatori, 27 stanno in esame presso le Commissioni, 8 rimangono ad esaminarsi dagli Uffici. Di quelli d'iniziativa parlamentare, 1 è stato approvato, 2 sono in istato di relazione, 1 da esaminarsi dagli Uffici, 6 da svolgersi, 4 da ammettersi alla lettura.

Furono presentate e sono da esaminarsi dagli Uffici 6 domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

I documenti presentati alla Camera furono 10; le mozioni, presentate e non discusse 4; gli ordini del giorno approvati 2.

Le petizioni presentate nella corrente Sessione furono 7, di cui una venne esaurita per l'approvazione di disegni di legge nella Sessione stessa, e 6 trasmesse alla Giunta per le petizioni.

Vennero esaurite 31 interrogazioni sulle 139 presentate, 9 furono ritirate o sono decadute e 96 rimangono all'ordine del giorno.

Sopra 28 interpellanze presentate, se ne svolsero 3; se ne ritirarono o decaddero 4; restano a svolgersi 21.

La Giunta per la verifica dei poteri ha già riferito sopra 443 elezioni, di cui 436 vennero già convalidate e 2 sono proposte per la convalidazione.

Le elezioni contestate sono 34, delle quali 29 rimangono a discutersi dalla Giunta in seduta pubblica.

Restano da riferirsi 35 elezioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Costantinopoli, 13:

« Iersera le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli furono invitati ad un *thè* a Yildiz-Kiosk; poscia assistettero ad uno spettacolo teatrale, al quale intervennero pure l'Incaricato d'affari italiano, conte Gallina, i Ministri ed i Dignitari di Corte.

« Le LL. AA. RR. sono partite nel pomeriggio, dopo essersi cordialmente accomiatate dal Sultano, e furono ossequiate nel momento della partenza dagli alti Dignitari di Corte, a nome del Sultano, dal personale dell'Ambasciata italiana e dall'ufficialità dello stazionario italiano.

« In occasione del soggiorno del Principe e della Principessa di Napoli in questa città, furono scambiati telegrammi di cortesia fra il Sultano ed il Re d'Italia, nonchè fra il Sultano ed il Principe del Montenegro ».

All'Ambasciata francese. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Stamane l'Ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, sig. Barrère, ricevendo la colonia francese in occasione della festa nazionale del 14 luglio, pronunziò un discorso nel quale dopo espressa la sua soddisfazione nel vedere oggi riuniti attorno a lui i suoi compatriotti, bevette alla salute del Presidente della Repubblica, Loubet, degli Augusti Sovrani d'Italia e all' amicizia franco-italiana.

Soggiunse: « Se ho un voto ad esprimere è di poter portare spesso questo brindisi che è così caro al mio cuore come alla mia ragione ».

Terminando, il sig. Barrère bevette pure in onore dei valorosi di tutti i paesi che difendono in China, in circostanze così tragiche, l'onore della loro bandiera ed i supremi diritti della civiltà.

Partenza di militari per la China. — Stamane, alle 8,40, con treno speciale, partiva per Napoli la compagnia di bersaglieri formatasi nel 5° battaglione di stanza in Roma, e destinata a raggiungere colà gli altri reparti di truppe italiane, che debbono prender parte alla spedizione internazionale in China.

La popolazione, la quale, nel suo vivo affetto per l'esercito, vede nei bersaglieri uno dei Corpi suoi preferiti, fin dalle prime ore del mattino era accorsa ad attenderli al passaggio. Tutto il percorso, dalla caserma di S. Francesco a Ripa fino alla stazione di Termini, era straordinariamente animato; nella stazione poi e nei pressi di essa, la folla era immensa, e salutava con applausi augurali i partenti.

Colla compagnia di Roma, ripartirono per Napoli altri militari, destinati essi pure alla China, e cioè 175 bersaglieri del 2° battaglione (Milano) e del 4° (Bologna), 70 uomini d'artiglieria, provenienti da Piacenza, e il reparto del 3° genio (Firenze), giunti in Roma iersera dalle varie loro residenze.

Alla partenza assisteva una rappresentanza delle Autorità comunali e provinciali, varî ufficiali appartenenti a tutti i Corpi del presidio, con alla testa il generale Tournon, comandante il Corpo d'armata. Dei bersaglieri vi erano gli ufficiali del reggimento col loro colonnello comm. Panizzardi.

Alla dimostrazione veramente straordinaria, unanime, affettuosa, presero parte molte Associazioni cittadine, tra le quali la Società del tiro a segno e quella dei bersaglieri Lamarmora.

Rimpatri dall'Africa. — Col piroscafo *Enna*, partito l'11 corrente da Massaua, rimpatriano il maggiore Grossi di fanteria ed il capitano Baldi di artiglieria.

Vengono in licenza i capitani Niri e Tancredi, di fanteria, e Pace, medico; i tenenti Galvagno di fanteria e Ricci del genio ed il ragioniere geometra Vanni.

Onoranze a Pellegrino Rossi. - A Correggio si è costituito un Comitato per commemorare il centenario della permanenza di Pellegrino Rossi in quel Collegio convitto. Il Comitato d'onore è composto di tutte le più alte individualità che compirono gli studi in quell'Istituto, e la Commissione esecutiva è presieduta dal prof. cav. Arturo Guzzoni degli Ancarani.

Il prof. Graziani, dell'Università di Napoli, pronuncierà il discorso commemorativo.

Servizi ferroviari. — A datare dal 15 corr. restano sospesi, fino a nuovo avviso, i treni direttissimi 1 e 2 della linea Milano-Firenze-Roma, sul tratto Milano-Firenze.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle). — *Bollettino di Legislazione e Statistica doganale e commerciale* — gennaio, febbraio e marzo 1900. — Roma, Tipografia Elzeviriana.

— Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale della Statistica) — *Le elezioni generali del 3 e 10 giugno 1900.* — Tipografia Nazionale di G. Bertero, Roma.

Marina militare. — Le RR. navi *San Martino* e *Maria Pia* sono giunte a Viareggio; il *Lampo* è partito da Copenaghen e il *Dogali* è giunto a Port of Spain.

La R. nave *Fieramosca* è in viaggio per Singapore; lo *Stromboli* e il *Vesuvio* sono in viaggio per Colombo; la *Vettor Pisani* sta per arrivare a Perim.

ESTERO

Produzione e commercio vinicoli in Francia. — Il Ministero delle Finanze ha pubblicato i dati relativi al raccolto vinicolo nello scorso anno nella Francia continentale.

La superficie coltivata a vigna si trova essere di 1,697,734 ettari, in diminuzione di 8,779 su quella dello scorso anno 1898.

La produzione totale fu di ettolitri 47,907,680 col ricavo medio di 28 ettolitri ad ettaro, media superiore di 9 ettolitri a quella del 1898. La quantità raccolta nel 1899 supera di 15,6 milioni di ettolitri quella del 1898.

La produzione dell'Algeria è valutata a 4,648,000 ettolitri, provenienti da 138,497 ettari i quali per la maggior parte furono importati in Francia e precisamente ettolitri 3,862,649. Oltre questo, la Francia importò dalla Spagna ettolitri 2,789,849, dall'Italia ettolitri 35,730, dal Portogallo 530, da Tunisi ettolitri 80,413 ecc. In complesso la Francia importò 7,037,000 ettolitri di vino. Le esportazioni furono di ettolitri 1,407,000.

Oltri a questi vini si produssero 1,080,65 ettolitri di vino di uve secche, 1,855,320 ottenuti coll'aggiunta di zucchero e acqua sulle vinacce e 1,764,000 ettolitri di secondi vini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — I Delegati spagnuoli sono riusciti ad ottenere dalla riunione internazionale dei rappresentanti dei portatori di titoli di rendita esterna spagnuola la riduzione di cinquanta centesimi sul *coupon* della rendita stessa.

Tale riduzione sarà impiegata ad ammortizzare il Debito esterno spagnuolo.

PARIGI, 13. — All'*Hôtel Continental* ha avuto luogo un banchetto di 300 rappresentanti dei Sindacati agrari.

Il Presidente della Camera, Deschanel, sedeva tra Vogüé ed il comm. Enea Cavalieri.

Ad un brindisi di Vogüé rispose lungamente Descanel, contrapponendo, fra vivi applausi, il sano movimento dei Sindacati agrari all'odio di classe, all'opera deleteria dei partiti ed alla stampa demolitrice del genio e del carattere.

Rilevò poscia l'impressione profonda prodotta da questo movimento nazionale, dicendo che i maggiori uomini ne sentono l'importanza.

In nome dei delegati stranieri rispose il Ministro d'Agricoltura del Canadà.

TRIESTE, 13. — Gli ufficiali della Squadra inglese del Mediterraneo hanno visitato il deposito di allevamento dei cavalli della Corte a Lipizza.

Il Comandante della Squadra inglese, ammiraglio Fisher, ha inviato un telegramma di ringraziamento all'Imperatore Francesco Giuseppe per la cordiale accoglienza ricevuta a Lipizza.

L'Imperatore ha fatto rispondere telegraficamente, esprimendo la sua soddisfazione per la visita della Squadra inglese, che conferma nuovamente le relazioni di buon cameratismo esistenti tra la gloriosa Marina inglese e quella dell'Austria-Ungheria.

LONDRA, 13. — Il *Foreign Office* dichiara di non sapere nulla circa il massacro che sarebbe avvenuto a Pechino il 6 corrente di tutti gli stranieri.

SIMLA, 13. — È stato dato ordine di disporre la partenza di una divisione supplementare per la China.

BRUXELLES, 13. — Il Ministro degli esteri ha ricevuto oggi dal segretario della Legazione belga a Pechino, Cartier, un telegramma datato da Shanghai, il quale dice che, secondo notizie di fonte chinese, le truppe fedeli del generale Nich hanno sconfitto i ribelli presso Pechino, ed hanno soccorso il Principe Cheng ed il generale Yung-lu che cercavano difendere gli stranieri.

PARIGI, 13. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto il Ministro chinese che gli ha rimesso una copia dell'Editto imperiale del 29 giugno.

Durante il ricevimento, Delcassé osservò al Ministro chinese che, poichè il Governo chinese aveva mezzo di comunicare i suoi rappresentanti all'estero, doveva assicurare altresì le comunicazioni delle Potenze coi loro rappresentanti a Pechino, e lo incaricò di far tenere un telegramma al Ministro francese a Pechino, Pichon.

LONDRA, 13 — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dice che furono prese misure per sorvegliare la destinazione delle munizioni ed armi esportate nei mari della China.

Dichiara che il Governo non ebbe la conferma dell'annunziato massacro degli stranieri a Pechino.

Soggiunge che, il telegrafo essendo tagliato fra Shanghai e Ce-Fu, il Governo non può comunicare cogli ufficiali navali.

LONDRA, 14. — Il *Daily Express* ha da Tien-Tsin, in data del 9 corrente: La situazione è gravissima. Dodici cannoni chinesi bombardano costantemente le Concessioni estere. La navigazione al di sotto di Tien-Tsin è impraticabile. Le truppe internazionali attaccarono la scorsa notte i Chinesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 luglio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	755,3.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì.	ENE debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 27°,0.
	Minimo 16°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 13 luglio 1900.

In Europa l'alta pressione sta ora sulla Svezia, Stokolm 768; le depressioni sono 754 sulla Galizia e sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro in generale lievemente disceso; temperatura aumentata; qualche rara pioggiarella; temporali sulla Sicilia occidentale.

Stamane: cielo vario sulle Puglie e S Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli varî.

Barometro 760 al S, livellato intorno a 759 altrove.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente nuvoloso con pioggie qua e là, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 13 luglio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	coperto	calmo	25 2	19 8
Genova	coperto	calmo	24 4	19 5
Massa e Carrara .	3/4 coperto	calmo	21 2	15 7
Cuneo.	coperto	—	26 5	15 6
Torino	1/2 coperto	—	25 2	18 7
Alessandria. . .	sereno	—	28 0	16 5
Novara	coperto	—	29 0	13 8
Domodossola . .	coperto	—	24 8	12 5
Pavia	3/4 coperto	—	28 8	14 0
Milano	coperto	—	30 0	19 3
Sondrio	3/4 coperto	—	26 8	17 7
Bergamo. . . .	coperto	—	25 0	17 0
Brescia	3/4 coperto	—	27 7	17 5
Cremona	3/4 coperto	—	29 3	17 7
Mantova. . . .	3/4 coperto	—	27 2	19 0
Verona	3/4 coperto	—	26 9	17 9
Belluno	1/2 coperto	—	25 2	14 6
Udine	1/4 coperto	—	25 3	16 4
Treviso	3/4 coperto	—	27 5	17 4
Venezia	coperto	calmo	25 3	19 2
Padova	coperto	—	25 6	16 7
Rovigo	1/2 coperto	—	29 5	16 0
Piacenza	3/4 coperto	—	26 7	16 8
Parma.	3/4 coperto	—	28 0	16 5
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	28 0	18 5
Modena	1/2 coperto	—	27 2	18 0
Ferrara	3/4 coperto	—	20 7	17 4
Bologna	1/2 coperto	—	26 5	18 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	27 0	15 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 8	19 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 8	20 6
Urbino	1/2 coperto	—	25 7	15 6
Macerata . . .	coperto	—	27 1	17 1
Ascoli Piceno . .	coperto	—	26 0	15 8
Perugia	coperto	—	26 0	15 2
Camerino. . . .	coperto	—	24 4	15 0
Lucca	3/4 coperto	—	27 9	14 9
Pisa	3/4 coperto	—	27 0	14 4
Livorno	coperto	calmo	28 0	17 0
Firenze	1/2 coperto	—	28 6	16 8
Arezzo	coperto	—	27 3	12 6
Siena	coperto	—	26 0	14 1
Grosseto. . . .	1/2 coperto	—	27 8	15 1
Roma	coperto	—	26 7	16 1
Teramo	3/4 coperto	—	28 0	16 5
Chieti	coperto	—	25 0	13 0
Aquila	coperto	—	33 7	12 1
Agnone	1/2 coperto	—	21 9	13 6
Foggia	1/4 coperto	—	26 8	16 3
Bari	sereno	calmo	23 2	16 3
Lecce.	1/2 coperto	—	24 9	16 2
Caserta	1/2 coperto	—	27 3	15 1
Napoli	coperto	calmo	23 7	17 2
Benevento . . .	1/2 coperto	—	26 0	14 7
Avellino	3/4 coperto	—	23 8	10 7
Caggiano. . . .	3/4 coperto	—	21 3	13 1
Potenza	1/4 coperto	—	21 4	12 6
Cosenza	1/2 coperto	—	28 0	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 0	11 4
Reggio Calabria .	coperto	mosso	26 0	18 8
Trapani	coperto	calmo	28 2	20 0
Palermo	piovoso	calmo	26 9	17 2
Porto Empedocle.	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Caltanissetta . .	sereno	—	27 0	16 0
Messina	coperto	calmo	27 7	20 7
Catania	1/2 coperto	calmo	24 4	19 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28 1	18 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 0	20 0
Sassari	3/4 coperto	—	25 8	19 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — Tumino Raffaele, *gerente responsabile*